

Gli orti comunali piacciono e si ingrandiscono

Pubblicato: Martedì 19 Aprile 2016



C'è chi non li ha mai abbandonati e chi li ha riscoperti. Stiamo parlando degli orti, bene prezioso che fa sempre più fatica a trovare spazio tra strade e palazzine. Lo deve aver ben capito l'amministrazione comunale di Besozzo **che due anni fa ha rivalutato prati comunali abbandonati per trasformarli in quelli che oggi sono "Orti Comunali"**.

In Via degli Orti, il nome non è un caso, oggi ci sono 19 campi di circa 18 Mq2 l'uno, dati in gestione ai cittadini per essere coltivati e dove nascono pomodori, insalata, zucche, carote o fragole in base alla stagione. **«Un'esperienza molto positiva che potrà ampliarsi», sottolinea l'assessore al Territorio Gianluca Coghetto.**

L'amministrazione comunale infatti, **ha vinto un bando di Regione Lombardia e ha 5.400 euro** da investire proprio sui terreni. I campi di Via degli Orti verranno quindi ampliati, diventando in totale 25, verranno sistemate le balze e verranno comprate nuove attrezzature per lavorare.

«Il riconoscimento regionale indica che la strada intrapresa dalla nostra Amministrazione è quella giusta – continua Coghetto -. L'aver recuperato lo spazio inutilizzato facendoci un orto comunale ha permesso di trasformare un luogo abbandonato e vandalizzato in luogo vivibile e di aggregazione. **E' nostra intenzione continuare ed estendere il progetto anche nelle frazioni».**

Al momento quindi, l'attenzione resta sui campi già esistenti ma non si esclude di ampliare il progetto in tutto il paese: **«E' un progetto che ha diversi aspetti positivi – sottolinea il Sindaco Riccardo Del**

Torchio -. E' uno spazio per la coltivazione di ortaggi ma anche di un processo sociale che prende forma attraverso le dinamiche delle persone che vi prendono parte».

La riscoperta della terra e della coltivazione mette in atto dinamiche nuove, «c'è il **confronto tra generazioni, per esempio – continua Coghetto** -. Gli anziani trasmettono ai giovani i segreti per la buona coltivazione e questo è molto importante». Un modo per riscoprire il valore della terra e dei suoi frutti ma anche per tornare a incontrarsi all'aria aperta: le famiglie tornano all'abitudine di essere, in piccola parte, autosufficienti nella produzione di cibo, oltre a promuovere uno stile di vita sano e nella natura. «L'idea è quella di collaborare anche con la scuola media e fare in modo che questo contributo possa aiutare anche la loro serra, già esistente», continua Coghetto.

[Adelia Brigo](#)

adelia.brigo@varesenews.it